


Malati & malattie
Gloria Sacconi Jotti

Come prevenire le malformazioni congenite con l'acido folico

Si è svolto recentemente all'Istituto Superiore di Sanità (ISS), organizzato dal Network Italiano promozione Acido Folico (AF) e dal Coordinamento nazionale dei registri delle malformazioni congenite (MC) un convegno con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione dei difetti congeniti, incentivando l'assunzione di acido folico e folati e promuovendo il confronto tra le diverse realtà che operano nella registrazione e sorveglianza delle malformazioni congenite. Le attività di sorveglianza da parte dei registri di patologia sono molto importanti, perché sono un elemento essenziale ed irrinunciabile per valutare l'efficacia delle azioni di prevenzione primaria (contenimento dei fattori di rischio) e secondaria (attività di screening). Nel corso dell'ultimo decennio, le malformazioni congenite hanno assunto una posizione di primario interesse in campo socio-sanitario e ciò si deve sia al ruolo predominante delle stesse come causa di mortalità infantile, sia all'incremento percentuale delle malattie congenite come causa della morbosità infantile. L'eziologia di circa un terzo di esse è tutt'oggi sconosciuta, per la maggior parte si ipotizzano complesse interazioni tra fattori genetici ed ambientali. In relazione a tale incertezza ed alle complesse interazioni tra fattori di rischio ambientale e polimorfismi genetici, la prevenzione è uno strumento fondamentale. Essa può essere effettuata mediante la prassi di

«supplementazione periconcezionale» (ovvero l'assunzione di acido folico da un mese prima del concepimento e fino al terzo mese di gravidanza). È quindi molto importante sensibilizzare la popolazione femminile. Ad oggi meno del 30% delle donne attuano una corretta supplementazione periconcezionale, nonostante dal 2004 (anno di costituzione del Network AF) siano state numerose le iniziative per informare sugli effetti preventivi di questa vitamina. Le evidenze scientifiche della loro efficacia nella riduzione del rischio di alcune malformazioni (fino al 70% di riduzione per i DTN), unitamente ai primi segnali di trend decrescenti dell'incidenza di difetti congeniti folico sensibili segnalate dai Registri in Italia, sono indiscutibili. La programmazione di strategie per la prevenzione primaria richiede una rete di collaborazioni estese al territorio europeo.

gloriasj@unipr
